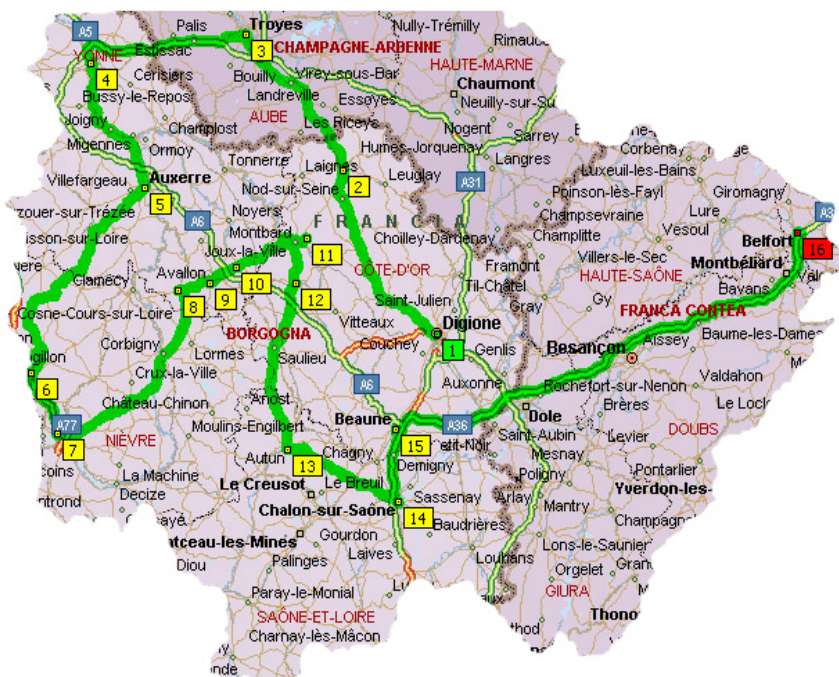


Anna e Massimo
Borgogna Centro-Nord e pizzichi d'altro
Capodanno 2006 e inizio 2007



Anna ed io vi descriviamo questo breve viaggio intrapreso in occasione del Capodanno 2006 e primi giorni del 2007.

Abbiamo visitato le maggiori città del centro nord della Borgogna.
Non previste inizialmente, abbiamo sconfinato nella regione Champagne-Ardennes (Troyes) e al ritorno sostato nella Franca Contea a Belfort.
E' abbastanza semplice reperire informazioni sulla regione, sia su vari siti internet locali che su documentazione varia, per cui non mi dilungo nel descriverla.

Date le molte alternative per raggiungerla, ne cito alcune quasi certamente percorribili durante l'inverno: Lione via Bardonecchia/Frejus, Ginevra via Aosta/Monte Bianco oltre quella che attraversa la Svizzera. Partendo dall'hinterland milanese abbiamo scelto quest'ultima. Le percorrenze sono simili, non sono però da sottovalutare i costi autostradali e dei trafori pur se in Svizzera ci si deve dotare della "vignette" che noi peraltro avevamo già.

30 Dicembre (Sabato) Milano – Dijon (vicinanze):

Considerato che passeremo il Capodanno a bordo, carichiamo un pò più del solito, non mancano panettone, pandoro, spumante e sfiziosità varie. E, pessimisti ad oltranza, felpone, sciarpe, cappelli e guanti. Non ultime, tre bombole di propano, due da 10Kg ed una da 5 di scorta.
Anche se le previsioni meteo sui siti della regione promettono temperature miti, non si sa mai. Alla fine non finiremo nemmeno la prima delle grandi.
Non vi tedio con un problema di scarico che ci costringe a tornare indietro una volta già arrivati a Bellinzona, diciamo che ci si mette definitivamente in moto intorno alle 16.30.
Ancora direzione A9, Chiasso, per la seconda volta in giornata si sfrutta la vignette 2006 e si passa al volo, via verso Basilea dove ci risdoganeremo nella Comunità Europea per la prima destinazione, Dijon.
In effetti non riusciremo ad arrivarci e pernotteremo in autostrada (vedi note sui parcheggi).

31 Dicembre (Domenica) Dijon:

Al mattino sveglia presto e verso le 10 arriviamo a Digione, cerchiamo subito l'Office du Tourisme che e' ben segnalato e ci dà indicazioni su dove poter parcheggiare e pernottare. Lì ci dirigiamo, facciamo qualche giro a vuoto ma poi troviamo il Port Canal sulla cui riva parcheggiamo. Sono da poco passate le 11 ma decidiamo di pranzare per poi dirigerci verso il centro.

Vediamo il Palais des Ducs e la Chiesa di S.Michele da fuori (chiusa), poi ci spostiamo a quella di Notre Dame passando per rue de la chouette (civetta) che è il simbolo della città. Su un pilastro della chiesa ce n'è una che dicono porti fortuna se accarezzata. Una foto ad Anna che chi sa quale desiderio ha espresso e poi entriamo. E' abbastanza suggestiva.

Passeggiamo vicino alle Halles, mercato coperto che in quanto domenica e' ovviamente chiuso, guardiamo qualche negozio di specialità locali, soprattutto paté, moutarde (crema a base di senape) e vini vari.

Anna insiste per trovare il famoso negozio Pains d'épice Mulot et Petitjean, specializzato in questa leccornia locale ma, sempre domenica è, troviamo chiuso. Scopriremo poi che 'sto "pain" non è poi granché.

Fa freddino ma neanche tanto. Andiamo alla vicina Cattedrale di S. Benigne che visitiamo.

Risaliamo verso Place Darcy dove c'è il patinoire e la giostrina, percorriamo la via principale verso il centro e passiamo nelle viuzze medioevali des Forges e Verrerie. Ormai si sta facendo buio e torniamo al camper.

Una volta arrivati faccio una passeggiata lungo il canale, ci sono tanti barconi trasformati in alberghi naviganti, sotto hanno le cabine ed il ponte trasformato in ristorante e bar.

Sul più vicino a noi stanno preparando il cenone. Anche noi ceniamo, vorrei tornare in centro per la mezzanotte ma Anna non ne ha voglia. Non ha torto, nonostante sia l'ultimo dell'anno in centro non abbiamo visto grandi attività e solo poche luminarie.

Comunque attendiamo la mezzanotte, ci facciamo un brindisi augurale e ci ingozziamo di panettone e mascarpone poi andiamo a nanna indisturbati.

In effetti i festeggiamenti per capodanno saranno pochissimi, forse due o tre piccoli botti. Non come lo scorso anno a Strasburgo dove continuarono almeno fino alle 2.

1 Gennaio (Lunedì) Dijon-Chatillon sur Seine-Troyes-Sens:

Sveglia abbastanza presto, per terra nessuna traccia che faccia pensare che stanotte si sia festeggiato. Colazione, baguette d'obbligo all'onnipresente boulangerie e si parte in direzione di Chatillon sur Seine dove c'è un piccolo ma bel museo archeologico.

Da Digione sono necessarie quasi due ore passate guidando su e giù tra colline e valli e costeggiando la Senna che prima e' solo un ruscello tortuoso ma poco a poco si ingrossa. A Chatillon, dove arriviamo verso le 11, è ormai un vero fiume, largo almeno una ventina di metri.

Ci dirigiamo subito al museo che, dice il cartello, chiude il martedì e che, eccezionalmente, ieri era chiuso.

Peccato che lo sia anche oggi e peccato perché non potremo vedere il famosissimo vaso di bronzo alto più di Anna e conosciuto come vaso di Vix, che sia stato di Asterix ?

X, x, non possiamo che andare alle sorgenti della Douix, torrente che gorga da una grotta e non più di un centinaio di metri più avanti si getta nella Senna. Se considerato fiume, fa concorrenza al nostro Fiumelatte sul Lago di Como che dicono sia il più corto al mondo.

Saliamo poi sulla collina che sovrasta la cittadina e dove c'è la Chiesa di S. Vorles. Manco a dirlo e' chiusa e lo sarà fino a fine Marzo. In compenso il panorama e' molto carino, graziosa la città vista dall'alto e accanto alla chiesa un piccolo cimitero con tante tombe che risalgono ad almeno un paio di secoli fa. Il tutto dà una grande sensazione di serenità.

Scendiamo lungo la scalinata opposta, riprendiamo il camper e ci avviamo verso l'uscita del paese dove ci fermiamo per pranzare.

Ripartiamo poi per Troyes, capoluogo della Champagne. Questa città non faceva parte del piano originario ma leggendo la guida Routard abbiamo deciso sconfinare saltando in compenso Pontigny.

In breve arriviamo, la cittadina è bella ed ha almeno tre chiese importanti tra cui la Cattedrale di S. Pierre. Sarà perché è Capodanno, sarà, sostengo io, che gli abati stanno rimettendosi dai gozzovigli della notte precedente ma sono tutte chiuse. Un gruppo infreddolito di cicloturisti francesi inveisce insieme a noi.

Ci accontentiamo di passeggiare qua e là e di vedere le tante case a graticcio. Qualcuna è in fase di ristrutturazione, sventrata, mostra i dettagli dell'architettura lignea che sostiene il tutto.

Se vi può interessare alla periferia della città ci sono tantissimi outlet di maglieria.

Si riparte quindi in direzione Borgogna e arriviamo a Sens quando sono passate da poco le 17. Senza fatica troviamo un grande parcheggio gratuito a ridosso del centro dove lasciamo il camper.

Ci incamminiamo subito verso la Cattedrale ma ormai e' tutto chiuso, fa anche freddino per cui torniamo a casa e ceniamo con calma. Magari valeva la pena di essere rimasti in Borgogna e visitare Pontigny. Ma ormai è fatta.

2 Gennaio (Martedì) Sens-Auxerre-Charité sur Loire- Nevers:

Ci si alza e si fa colazione, questa volta lo sappiamo, e' Martedì e troveremo poco aperto. Torniamo nel centro storico. Nella piazza centrale il mercato coperto (les Halles) e di fronte, la più antica Cattedrale gotica di Francia, S. Etienne. La visitiamo con calma, effettivamente è molto bella, peccato che il museo attiguo sia chiuso e così ci perdiamo la visita alle vestigia gallo-romane e alle terme.

Visitiamo poi la piccola e semplice chiesa di S. Maurice che si trova su un'isoletta al centro del fiume Yonne. Percorriamo le vie del centro, piuttosto bruttino il municipio con la statua del mitico Brenno (il Gallo della spada sulla bilancia). Inesorabili negozianti iniziano a rimuovere gli addobbi natalizi dalle vetrine. Fa freddo. Riprendiamo il camper, su strade statali e provinciali, ci dirigiamo verso Auxerre dove arriviamo verso le 11. Mi dirigo verso il centro e mi infilo in un dedalo di stradine strettissime, per giunta limitate da paletti di ghisa. Arrivo ad un incrocio in cui in avanti non passo (è pure senso vietato) e a destra non se ne parla nemmeno. Dopo una sudata incredibile, una ventina di avanti-indietro di pochi centimetri, fortunatamente riesco a svoltare a sinistra e a trovare la strada verso il grande parcheggio gratuito sulla riva del fiume. A dispetto delle guide lo scarico serbatoio e' però inutilizzabile per altezza e disposizione e la fontanella dell'acqua potabile chiusa. A noi non serve ancora ma dei camperisti romani se ne stanno andando perché devono caricare e scaricare.

L'Office du Tourisme che e' a pochi passi ci ha dato un itinerario consigliato (Sulle tracce del Cadetto Roussel). Ci fermiamo, pranziamo e poi ci mettiamo in moto per il centro seguendo le indicazioni incastonate nella pavimentazione, le tracce appunto. La temperatura è salita di molto. E con lei il morale.

La città è molto bella e si può visitare con calma. Peccato che l'Abbazia di S. Germain sia chiusa. La chiesa romanica di S. Eusebe è semplice come piace a noi, con belle vetrate. Bella la Cattedrale di S. Etienne e la sua cripta con i resti romanici del XI sec. La Torre dell'orologio con i due quadranti e che fa da ingresso alla piazza con la casa del Cadet Roussel (personaggio storico alquanto eccentrico) e altre cose graziose.

Agli angoli di molte case si vedono statue in legno colorate che mettono allegria.

Facciamo appena in tempo a tornare al camper che si mette a piovere, anche piuttosto forte. Ma durerà poco, lo stesso capiterà anche a Semur ma sono state le uniche occasioni di vera pioggia. In pratica non abbiamo mai avuto bisogno di ombrelli.

Dopo un minimo di merenda ripartiamo per Charité' sur Loire dove arriviamo a buio ormai calato. In prossimità del centro mi accorgo che se proseguissi farei la fine di stamane con la complicazione del buio.

Di comune accordo decidiamo di soprassedere e di recarci subito a Nevers.

Troviamo subito un parcheggio ma e' troppo corto per noi. Ci staremmo ma col muso sul marciapiede ed il mezzo sbilenco. Per di più confina con una comunità di giostrai per cui decidiamo di cercarne un altro. Poco distante troviamo il nuovo parcheggio della stazione, recintato, ampio e non costa neanche molto.

Cena e subito a nanna, la giornata e' stata abbastanza faticosa.

3 Gennaio (Mercoledì) Nevers-Vezelay-Avallon-Isle sur Serein:

Ci alziamo ben riposati e subito dopo colazione ci avviamo verso il centro. L'Office du Tourisme che ci dà un itinerario simile a quello di Auxerre si trova nel seminterrato del Palais Ducal che dovrebbe essere visitabile. In effetti si può solo salire sulla scala a chiocciola del torrione di sinistra dove c'è poco da vedere a parte un fantoccio del duca di Nevers vestito come nel Rinascimento e che a orari fissati parla (può piacere ai bambini). Tornati in basso visitiamo il piccolissimo museo sulle attività locali, ben poca cosa anch'esso.

Per chi non ha mai visto da vicino un'auto di F1, espongono una Ligier che da queste parti ebbe la sede.

Usciamo e visitiamo subito la Cattedrale di S. Cyr e S. te Julitte che, miscuglio di stili, ha la particolarità di avere due absidi contrapposte di cui una romanica e l'altra gotica. Seguendo l'itinerario consigliato ci rechiamo poi ai quartieri di S. Martin e a quello di S. Etienne. In quest'ultimo c'è la chiesa romanica omonima dall'interno molto suggestivo. Percorriamo poi l'intero itinerario, la cappella barocca detta delle Visitandine e' chiusa alle visite ma quasi stona nell'insieme del resto delle costruzioni.

Del resto si tratta di un'architettura pressoché unica, sicuramente in Borgogna, molto probabilmente nell'intera Francia.

Dal centro ci incamminiamo verso il cosiddetto Espace Bernadette Soubirous. Canonizzata pochi decenni dopo la morte, a Lourdes nel 1858 l'adolescente Bernadette ebbe 18 apparizioni della Immacolata Concezione e in questo convento trascorse gli ultimi 13 anni della sua breve vita. Visitiamo il piccolo museo a lei dedicato e la piccola chiesa che ne ospita le spoglie mortali. Vorremmo avvicinarci alla teca ma alcuni fedeli pregano in silenzio e non vogliamo disturbare. Ci accontentiamo di guardarla da lontano e rimaniamo impressionati dal suo aspetto minuto e dal perfetto stato di conservazione.

Usciamo stando attenti a non fare rumore.

Torniamo al camper dove pranziamo per poi metterci in viaggio verso la zona di Vezelay.

Incredibile ma vero, arrivando non mi accorgo del piccolo paese di S. Pere che ospita una chiesa dall'architettura gotica esuberante.

Una volta lasciata Vezelay, ci dimenticheremo di S. Pere che resterà una tappa mancata. Peccato.

In ogni caso, saliamo verso il paese e lasciamo il camper al parcheggio per bus immediatamente sotto l'abitato. In cima c'è un altro piccolo parcheggio ma entrambi sono comunque in forte pendenza.

Tra case medioevali e qualche rivendita di prodotti locali ci incamminiamo verso la sommità dove, oltre il convento francescano, si trova la bellissima Basilica di S.te Madeleine dall'imponente vestibolo romanico e dall'impressionante navata nello stesso stile. Le reliquie della Santa sono custodite nella cripta.

Sembra di sentir tuonare la voce di S. Bernardo che predicava la seconda crociata e tintinnare gli speroni di Riccardo Cuor di Leone che da qui partì per la terza. Vediamo una conchiglia, simbolo dei pellegrini che da qui transitavano nel tragitto verso Santiago de Compostela. Dietro la basilica c'è una grande terrazza alberata, un antico cammino di ronda percorre le mura, vista spettacolare su campagna e valli del Morvan.

Torniamo in basso e ci dirigiamo verso Avallon dove arriviamo intorno alle 17 e dove parcheggiamo nelle immediate vicinanze del centro, tra ospedale e giardinetti. Andiamo subito all'Office du Tourisme ed alla Collegiale di S. Lazare che però troviamo già sbarrata in quanto chiude alle 16. All'esterno, nonostante l'iconoclastia di protestanti e rivoluzionari, conserva diverse belle decorazioni romaniche.

Vediamo la Torre dell'orologio e qualche casa del centro storico.

Facciamo visita al negozio di prodotti regionali Produits du Terroir = Prodotti del Territorio. Per i prezzi, da noi subito ribattezzato "Prodotti del Terrore" ma dove acquistiamo comunque alcune ottime delizie locali e poi torniamo al camper per la cena.

Siamo soli e ne approfittiamo per attaccare il generatorino e dare un po' di carica alle batterie di tele e fotocamera. Appunto, siamo soli e più tardi decideremo di andarcene, ne parlo nel paragrafo dedicato ai parcheggi, concludendo la giornata ad Isle-sur-Serein e lasciando la visita approfondita di Avallon ad un'altra occasione.

4 Gennaio (Giovedì) Isle sur Serein-Montreal-Fontenay-Semur en Avois-Autun:

Abbiamo deciso di dormire un po' di più, lasciamo Isle alle 9 circa, per stradine di campagna ci dirigiamo verso Montreal, piccolo paesino di 180 abitanti e caratterizzato da una cerchia di mura che lo racchiude.

E' tutto molto romantico, inclusa la piccola chiesa in cima alla collina che, stranamente, è stata costruita all'esterno della cinta muraria. La visita non richiede più di una mezz'ora, va segnalato che non si tratta di una località "turisticizzata", non ci sono negozi di souvenirs come altrove, tutto sembra a misura d'uomo di altri tempi.

Partiamo verso l'Abbazia di Fontenay dove arriviamo alle 11. Entriamo e visitiamo l'impressionante chiesa abbaziale, il dormitorio dei frati, i loro luoghi di preghiera, meditazione e discussione, il piccolo orto, la cucina e gli altri locali aperti alle visite. Non bisogna dimenticarsi che, benché nella lista dei siti tutelati dall'Unesco, si tratta di una proprietà privata e non tutto è visitabile.

Forse ho letto male, mi aspettavo di veder spuntare fraticelli da "Nome della Rosa" ovunque, invece è sconosciuta e nei secoli scorsi è stata utilizzata come cartiera prima di essere restaurata dagli attuali proprietari. Include anche un piccolo museo che vale la pena di visitare.

Tornati all'esterno, lasciamo questo ambiente così rilassante per Semur en Avois dove arriviamo piuttosto affamati. La visione di mura e torrioni all'ingresso del paese è impressionante anche per le larghe fenditure negli stessi. Parcheggiamo e pranziamo con calma.

Andiamo in centro caratterizzato dalle solite architetture, bella la chiesa di Notre Dame. Anna mi fa cercare la colonna con le lumache (simbolo della Borgogna) che si arrampicano. Ci metto un po' ma le trovo e mi tocca anche filmarle.

Continuiamo la passeggiata, vediamo case private veramente belle e dal giro delle mura ammiriamo il panorama sul fiume sottostante.

Sotto una pioggerella sottile ma insistente torniamo al camper e via per Autun, la città fondata da Augusto, dove arriviamo ben prima dell'imbrunire, all'Office du Tourisme ci danno indicazioni per il parcheggio che si trova nella parte bassa della cittadina. Lasciamo quindi il nostro mezzo, siamo ancora in tempo a visitarla.

La Cattedrale di S. Lazare è bella e aperta fino alle 19, peccato che sia buia e senza luci, saliamo fino alla sala capitolare dove però ormai si vede poco, la sera sta calando implacabile.

Usciamo e facciamo un giro per vie e stradine e scendiamo verso il centro moderno tra negozi, il passaggio coperto neoclassico e qualche architettura medioevale. Sulla strada del rientro al camper ci fermiamo per un po' di spesa in un piccolo supermercato e poi ci rechiamo al parcheggio. Più tardi arriveranno altri due mezzi italiani.

5 Gennaio (Venerdì) Autun-Chalon sur Saone-Beaune:

Ieri sera, nel corso del solito consulto serale per il giorno dopo, abbiamo deciso di non visitare il teatro romano e di dirigerci subito verso Chalon-sur-Saone. Abbiamo bisogno di una bella doccia per cui il piano è di recarci al campeggio di cui abbiamo segnalazioni di apertura annuale, lasciare il camper e visitare la città. Ovviamente troveremo il campeggio desolatamente chiuso. Poco male, troviamo subito un parcheggio sul lungo fiume e dal lì ci dirigiamo subito in centro. Visitiamo la Cattedrale che, ricostruita abbastanza recentemente non è niente di speciale. Per vie pedonali ci rechiamo al Museo Vivant Denon che è piccolo ma ospita una bella sezione archeologica con molti reperti dalla preistoria all'età Merovingia.

Uno sguardo al Municipio e alla chiesa di S.Pierre e torniamo al camper per pranzo. Nel parcheggio c'è La Maison des Vins de Bourgogne, entriamo a dare un'occhiata e rimandiamo gli acquisti al nostro rientro. Parte del pomeriggio sarà infatti dedicato alla visita del Museo Nicephore Niepce, uno degli inventori della fotografia. Bello e interessante, mi aspettavo di più da un punto di vista, diciamo, tecnologico. Si tratta di un museo della fotografia, pur esponendo oggetti vari, non lo è della macchina fotografica. In ogni caso le sezioni sulla fotografia bellica della Grande Guerra sono molto interessanti. Nel tardo pomeriggio dopo un'altra passeggiata per le vie dello shopping locale e dopo aver acquistato del vino alla Maison sopraccitata, partiamo per Beaune. Abbiamo indicazioni per un campeggio, facciamo in tempo a passare all'Office du Tourisme locale che nega che ce ne siano di aperti. Mi incaponisco, tanto dovrebbe essere vicino e mi ci dirigo. Avevo ragione, c'è ed è aperto. Ha la doccia, la corrente, insomma tutto quello che serve. Ne approfitto per caricare tutte le batterie, del mezzo e di camere varie, ormai prossime all'esaurimento.

6 Gennaio (Sabato) Beaune-Belfort:

Peccato che dal campeggio non ci siano bus per la città, si riavvia e si parte. Trovare parcheggio in città è un gioco da ragazzi, una camminata di pochi minuti e siamo in centro. Visitiamo l'Hotel Dieu, ospedale per poveri che risale al XV secolo ma utilizzato fino a pochi decenni fa. È veramente molto bello, architettura, camerate, sale, farmacia, vale veramente la pena di essere visto. Bella anche la Cattedrale di Notre Dame anche se non riusciamo ad individuare il piccolo cimitero la cui visita è consigliata. Vediamo il cortile del museo del vino, la Torre dell'orologio e facciamo un pezzo di giro delle mura che però si rivela solo un saliscendi di una strada comune e non si ha alcuna vista. Ancora un po' di spesa, il 6 Gennaio qui è semifestivo e si torna al camper per il pranzo della Befana e dare addio alle feste. In piccolo lo celebriamo anche in vacanza. E nel gavone è rimasta l'ultima bottiglia di prosecco (il Cremant di Borgogna lo teniamo per casa). Ben pasciuti si parte per l'ultima tappa, Belfort. Potremmo percorrere l'autostrada ma decidiamo per le strade normali, anche se si tratta di qualcosa più di 200 chilometri. Ne varrà la pena per paesaggi e ambienti. Pur se l'attraversamento di Besancon si rivelerà una tortura e l'ultimo tratto, non più di 5 chilometri, obbligato di autostrada. Cosa che non abbiamo capito con il risultato che proseguiremo sulla statale con il risultato di allungarlo di almeno 30. Poco male, Alle 18 siamo in città dove parcheggiamo senza problemi raggiungendo due coppie di Rovigo con le quali scambio quattro chiacchiere dopo cena. Siamo proprio sotto la Cittadella, dal basso si vede la gigantesca Statua del Leone, simbolo della città e delle sue eroiche resistenze ai più diversi invasori. Nel frattempo, a piedi mi reco all'Office du Tourisme, solo per scoprire che al Sabato chiude alle 17.30

7 Gennaio (Domenica) Belfort-Casa:

La visita dovrà per forza essere breve se vogliamo arrivare a casa per sera. Ci accontentiamo perciò di visitare velocemente la parte vecchia con la Cattedrale di S. Christophe, alcune delle fortificazioni basse della Cittadella del Vauban accessibili dalla Porte de Brisac, saliamo al Leone, statua di Bertholdi (lo stesso della Statua della Libertà). Non possiamo però fare a meno di visitare la Donazione Maurice Jardot che, oltre a quelle di autori meno conosciuti, espone alcune opere di Picasso, Chagall e Braque. E qui si chiude il viaggio, subito dopo pranzo, sulle solite strade statali partiamo in direzione Basilea. Il resto è normale trasferimento: Luzern, Gottardo, Bellinzona, Lugano, casa dove arriviamo intorno alle 21.

Conclusioni:

Possiamo dire di aver visitato buona parte della regione. Per motivi di tempo abbiamo dovuto rinunciare a spingerci più a sud di Chalon-sur-Saone e alla visita di luoghi come Cluny, Cormatin o Paray-le-Monial nonché delle cittadine di Tournus e Macon. Le terremo per la prossima volta. Al di fuori dei suoi confini abbiamo visitato Troyes che ha sicuramente qualcosa da offrire, peccato che si sia trovato tutto chiuso. Sulla via del ritorno ci siamo fermati a Belfort. Quest'ultima vale la pena di una sosta meno affrettata e che includa la Cittadella, veramente impressionante per l'imponenza e la complessità delle opere difensive architettate dal Vauban. A favore: I luoghi sono comunque molto belli. Se si ha l'accortezza di percorrere le strade locali invece dell'autostrada si attraversano zone di indubbio fascino. Contro: Come in altre regioni, qualche chiesa risulta chiusa alle visite, alcuni musei fino a primavera inoltrata. Il Martedì è giorno di chiusura ovunque. Clima: Pur nuvoloso e' stato perfino troppo benevolo. Alle 11 della sera della Befana il termometro esterno segnalava +11.5°C. Tutte le notti abbiamo avuto pioggia anche intensa che però è sempre cessata con l'arrivo del giorno. Compresa l'ultima sotto casa, abbiamo trascorso 9 notti in camper senza nemmeno finire una bombola da 10Kg con Truma 6002.

Ambiente: Pur se abbiamo sconfinato nella regione dello Champagne, di vigne ne abbiamo viste poche, forse perché localizzate all'interno delle strade che abbiamo percorso.
La stagione migliore per la visita e' sicuramente la tarda estate prima della vendemmia, quando mi aspetto che tutto esploda di colori, tra il verde delle foglie ed il dorato dei grappi.
Al contrario, d'inverno la regione assume un fascino diverso per i colori freddi e la campagna spoglia.
Anche se, viste le temperature di questa fine anno, molti prati hanno già la colorazione verde chiaro dell'erba novella.

NOTE TECNICHE E VARIE:

Attrezzatura:

Mezzo: Qua e là parlo di dimensioni dei mezzi, il nostro è nella media: 665x230 (lunghezza x larghezza).

Dotazioni: La solita: cassetta attrezzi completa, cavi per batteria, generatorino 220V, catene da neve, tubo carico acqua, bombole gas, tanica e tubo Fiamma per lo scarico di acque grigie/nere.

Tecnica:

Carico acque / Scarico serbatoi: Abbiamo caricato acqua presso le tante colonnine blu. Non abbiamo usato il nostro tubo perché ne sono dotate. Camper service sono un po' ovunque, anche presso qualche centro commerciale, soprattutto quelli della catena Leclerc.

Attacco 220V: Occorre la solita spina "Schuco" ma con foro per spinotto di terra che sulle prese a pannello francesi e' di tipo "maschio". Oppure adattatore in vendita in qualsiasi Brico/Obi.

Bombole Gas: Le ho viste, sia butano che propano, all'esterno di supermercati e distributori di carburante.

Al di là del "coperchio" diverso dal nostro usuale, apparentemente ma non garantisco, gli attacchi filettati sono identici, da tener presente che i nostri hanno filettatura "sinistra", si avvitano cioè in senso antiorario.

Documentazione a corredo:

Campeggi: Abbiamo fatto affidamento solo su internet (www.eurocampings.net) e siti regionali.

Pochi campeggi dichiarano l'apertura annuale ed almeno uno di questi (La Butte a Chalon sur Saone) e' risultato comunque chiuso.

Strade: Atlante Europeo del Touring in scala 1/900.000. La segnaletica e' comunque praticamente perfetta.

In ogni luogo basta trovare il primo cartello "Toute le Direction" e prima o poi si trova quella che serve al momento. Le cartine sono in pratica servite solo in fase di pianificazione serale.

Luoghi: Guida Routard (Francia del Nord edizione 2005):

Ridondante di informazioni e troppo benevola nella descrizione di luoghi e siti di interesse.

Abbastanza precisa nei calendari delle aperture al pubblico (date e orari).

Guida DeAGOSTINI-Baedeker (Francia edizione 1991):

Condensata e un pò datata ma sufficiente. In questo viaggio utilizzata solo per Belfort.

Autostrade: In Svizzera "vignette" annuale a pagamento con validità al 31 Gennaio successivo.

In Francia funzionano come da noi e sono comunque molto care. Ad esempio i circa 25 km da Chalon a Beaune ci sono costati €3.60. Per il pagamento accettano carte di credito, sicuramente Visa.

Campeggi: Ne cercavamo uno per una sana e prolungata doccia. Dopo aver scoperto che il "La Butte" di Chalon-sur-Saone era chiuso, ci siamo appoggiati al "Le Bouleaux" a Vignolles nei pressi di Beaune.

Lasciata la città in direzione Est (sulla D973 verso Dole), usciti dall'abitato ed appena superato un cavalcavia sulla superstrada D20, girare a sinistra in direzione Vignolles, seguire i cartelli e ci si arriva.

Piccolo ma molto pulito, quello che serviva a noi.

Trasporti pubblici: In questo viaggio non ne abbiamo utilizzati.

Carburante: Tutti i distributori accettano carte di credito. Al contrario dello scorso anno, il gasolio costa poco meno che da noi pur con delle variazioni di prezzo consistente tra i distributori (da 0.999€ a 1.060€ al litro). In autostrada dove comunque costa di più, il marchio più conveniente è Avia.

Evitate rifornimenti in Svizzera, soprattutto in autostrada, il gasolio costa fino a 1.85CHF/Litro.

Sarichi serbatoi: Si trovano ovunque ed abbastanza ben segnalati. Tipicamente sono a pagamento (circa €2.00 per 20 minuti di tempo) con colonnine predisposte con acqua a pressione per operazioni di pulizia post scarico, un secondo tubo per rifornimento idrico e talvolta anche allacciamento alla rete elettrica 220V (da 20 minuti a molte ore). Alcune però funzionano a gettone che si può ottenere da un distributore che accetta solo carte di credito e non sempre è operativo.

Lingua: Francese, no Italiano e pochissimo Inglese se non negli Office du Tourisme.

Internet point: Non ne ho visti ma nemmeno cercati.

Parcheggi: Nessun problema in nessun luogo. Potrebbe essere diverso in alta stagione. Abbiamo utilizzato: Autostrada A36 prima di Digione: Non abbiamo avuto problemi anche se, appena arrivati, vedo sulla porta del negozio un avviso in tedesco rivolto ai camperisti. Non capisco la lingua ma mi sembra piuttosto esplicativo. Ci sono due figure, un camper e più sotto un personaggio con "mascherina" che scappa.

Cerco assicurazioni al negozio e mi dicono che mi conviene e me lo lasciano fare, sostare ben in vista proprio davanti alla vetrina. A buon intenditor..., comunque abbiamo dormito tranquilli.

Digione: Oltre a vari parcheggi in centro ce ne sono due, uno sul Lago Kir ed un altro sul "Porto Canale". Abbiamo optato per quest'ultimo. Molto tranquillo, e diviso in due con una parte a pagamento (no Sabato e festivi) ed una gratuita. Immagino che quella gratuita sia piena nei giorni feriali. Pernottato.

Chatillon sur Seine: Nella piccola cittadina il parcheggio non è un problema. Noi abbiamo sostato sotto la chiesa che la sovrasta e, per pranzo, nel parcheggio delle scuole all'uscita nord del paese.

Troyes: Venendo da Sud, appena prima del centro, sulla sinistra, abbiamo trovato un parcheggio a pagamento (domenica gratis) che però era a misura d'auto.

Sens: Sostato e pernottato nel parcheggio Centre Ville, gratuito e a poche centinaia di metri dalla cattedrale.

Auxerre: In Quai de la Republique sul lungo fiume. Pubblicizzato per avere sia scarico che rifornimento idrico gratuito. Il primo è impraticabile a meno che abbiate un tubo ed è comunque più alto dei nostri tipici bocchettoni di scarico. Il secondo era chiuso, forse per via del rischio di gelo.

Nevers: Ce ne sono almeno tre ma tutti corti per mezzi oltre i 6 metri. Abbiamo sostato e pernottato in quello a pagamento (€9.00 fino a 24 ore) immediatamente adiacente alla stazione ferroviaria. Camper Service (colonnina blu) presso il centro commerciale Leclerc appena fuori città. Ci sono indicazioni.

Avallon/Isle-sur-Serein: Attiguo all'ospedale, in piano subito sopra il parcheggio vero e proprio che è invece in pendenza. All'ingresso nord della cittadina ce n'è un secondo, segnalato, all'interno di un grande cortile.

NON ci abbiamo dormito. È stato tutto tranquillo fino alle 9 di sera quando, sotto di noi sentiamo un continuo sbattere di portiere di macchine e furgoni. Mi affaccio e vedo due auto ferme vicino ad un furgone, immagino che quest'ultimo sia in panne. Poi le auto se ne vanno, sostituite in breve da altre con nuovo sbattimento di portiere. Ricontrolo e vedo che dalle macchine tolgono degli involti strani che caricano sul furgone, un'auto viene a fare un giro nel parcheggio sovrastante dove siamo noi.

Sarà perché appena fuori città c'è un grosso parcheggio nomadi, non che sia così strano in Francia, ma non mi sento tranquillo. Convinco Anna a muoverci, una decina di chilometri e troviamo posto nel paesino di Isle-sur-Serein, proprio di fianco ad una stazione della Gendarmerie dove dormiamo veramente tranquilli.

Montreal: Non c'è un vero e proprio parcheggio ma una zona dove potersi fermare. Si trova proprio davanti alla leggera salita pedonale che porta alla parte medioevale del paesino e può accogliere non più di tre-quattro mezzi. Su internet ne viene indicato uno grande. Noi non lo abbiamo trovato e dubito che ci sia.

Abbaye-de-Fontenay: Per pochi mezzi davanti all'ingresso, libero vista la stagione. Poche centinaia di metri prima dell'abbazia ce n'è uno per bus turistici ma anch'esso non molto grande e in un prato.

Semur-en-Auxois: Segnalato, sulla strada principale, all'interno del cortile della scuola di musica e a poche centinaia di metri dal centro storico. Può accogliere una sessantina di auto, ovviamente meno mezzi ricreazionali come i nostri che in ogni caso occupano ben più di una piazzuola auto. I camper ci passano ma attenzione comunque alle dimensioni dell'ingresso.

Autun: Abbiamo sostato e pernottato nel parcheggio attiguo al Centre-de-loisir sul laghetto che, venendo dal centro città, si trova sulla destra subito dopo il teatro romano.

Chalon-sur-Saone: Abbiamo sostato in uno dei parcheggi ben segnalati a ridosso del fiume e del centro storico. I due principali musei sono a poche centinaia di metri. In compenso l'Office du Tourisme è piuttosto defilato e nella parte opposta della cittadina.

Beaune: Ben segnalato, si trova in Boulevard Charles De Gaulle a poche centinaia di metri dalla cerchia della mura medioevali. Ha quattro o cinque posti riservati a noi ma nulla impedisce di sostare nell'area destinata ai bus. Ha anche camper service e colonnina elettrica (2, 4, 8, 12, 24 ore) ma con funzionamento a gettone ottenibile solo con carta di credito. Quando ci siamo stati l'apposito distributore non funzionava.

Abbiamo passato la notte in campeggio, vedi più sopra.

Belfort: Diversi. Per sosta e pernottamento abbiamo optato per quello della "Revolution Francaise", a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, tranne Domenica e festivi. Seguire le indicazioni "Vieille Ville" è proprio sotto la Cittadella.

Compagni di Viaggio: Al contrario di altri viaggi intrapresi nello stesso periodo, abbiamo incontrato pochissimi colleghi di avventura. Abbiamo sempre dormito da soli con le eccezioni di Autun dove in tarda serata sono arrivati due mezzi italiani e di Belfort dove abbiamo trovato due equipaggi con i quali abbiamo condiviso parcheggio e impressioni di viaggio.